
Indagine sul tasso di cambio: conseguenze dell'apprezzamento del franco e reazioni delle imprese

Rete regionale di contatti della BNS

Rapporto sottoposto alla Direzione generale della Banca nazionale svizzera per la valutazione trimestrale del giugno 2015.

Nel quadro dell'indagine congiunturale del secondo trimestre, condotta fra metà aprile e inizio giugno 2015, i delegati alle relazioni economiche regionali hanno interpellato sistematicamente le imprese anche sulla tematica del tasso di cambio, allo scopo di quantificare le conseguenze dell'apprezzamento del franco. A tale inchiesta hanno preso parte 225 aziende. La scelta delle imprese intervistate varia da un trimestre all'altro. Essa rispecchia la struttura settoriale dell'economia svizzera secondo la composizione del prodotto interno lordo (con esclusione dell'agricoltura e dei servizi pubblici).

L'abolizione della soglia minima di cambio, il 15 gennaio 2015, rappresenta una grossa sfida per molte imprese. La nuova situazione del tasso di cambio ha accresciuto l'incertezza riguardo all'evoluzione futura dell'attività e innescato varie contromisure.

RISULTATI COMPLESSIVI DELL'INDAGINE

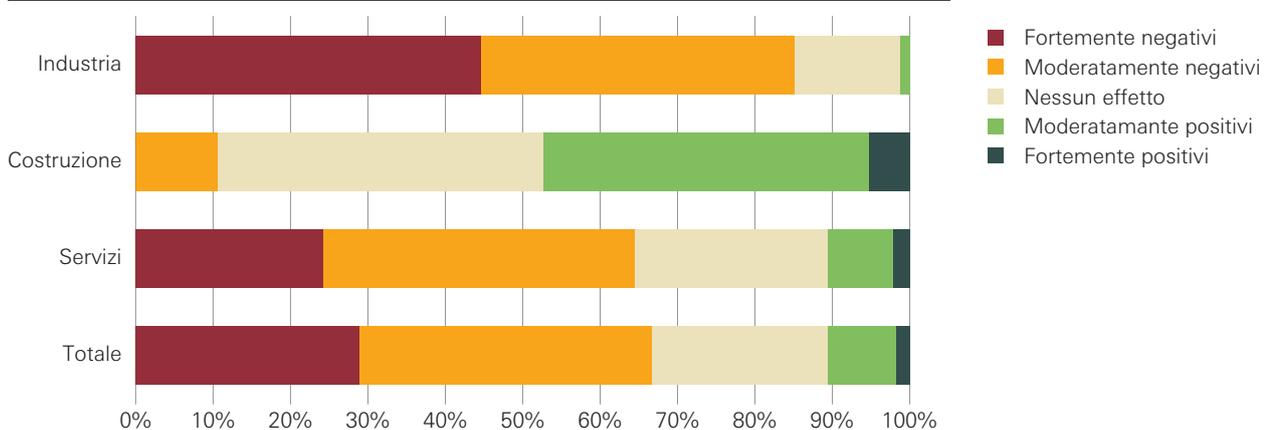
Come mostra il grafico 1, due terzi delle imprese interpellate ritiene di subire effetti negativi derivanti dall'apprezzamento del franco (29% fortemente negativi, 37% moderatamente negativi). Il 23% di esse non constata alcun impatto significativo sulla propria attività, mentre il restante 11% segnala effetti positivi. Va peraltro rilevato che le conseguenze dell'apprezzamento del franco risultano molto differenti a seconda dei settori.

La percentuale più elevata di imprese toccate negativamente dall'apprezzamento del franco, vale a dire l'85%, si riscontra nell'industria manifatturiera. Nel settore dei servizi tale quota è pari al 65%. Nel settore delle costruzioni soltanto il 10% delle imprese interpellate afferma di aver subito effetti negativi; poco meno del 50% di esse trae beneficio dall'apprezzamento del franco, grazie alle più favorevoli condizioni di acquisto. Si noti che, ai fini di questa indagine, le imprese manifatturiere legate alle costruzioni sono incluse nel settore dell'industria.

Grafico 1

EFFETTI DELL'APPREZZAMENTO DEL FRANCO SVIZZERO

225 aziende



Fonte: BNS

CONSEGUENZE NEGATIVE: DOVE E IN CHE MODO?

In totale 150 imprese affermano di aver subito effetti moderatamente o fortemente negativi derivanti dall'apprezzamento del franco. Il grafico 2 mostra dove e in quale forma si sono prodotti tali impulsi negativi. Sia sui mercati di sbocco esteri che sul mercato interno gli effetti negativi si manifestano prevalentemente sotto forma di una riduzione dei margini, a causa dei più bassi prezzi di vendita (in termini di CHF o di equivalente in CHF). In relazione al mercato interno questa causa è indicata da circa il 60% delle aziende toccate negativamente; per i mercati di esportazione la corrispondente percentuale è del 45% circa.

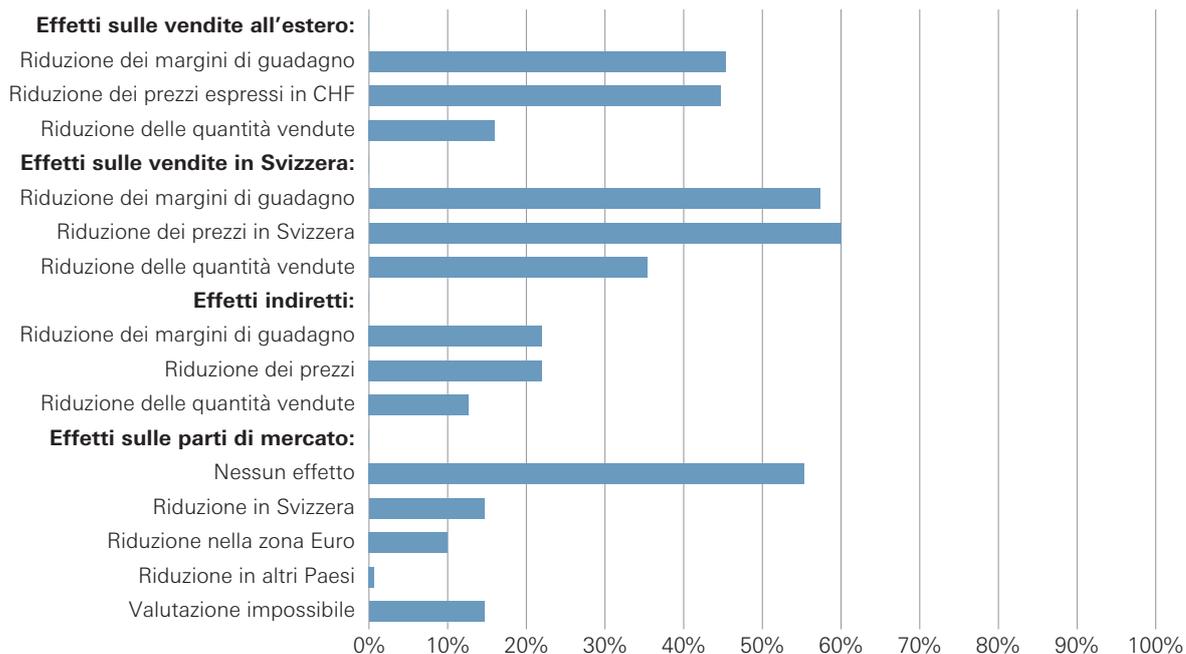
La seconda causa in ordine di importanza è una contrazione nel volume delle vendite. Nel 10–15% dei casi le imprese lamentano una perdita di quote di mercato a causa delle sfavorevoli condizioni concorrenziali, sia in Svizzera che all'estero.

Accanto alle conseguenze dirette sull'economia di esportazione, sono riferiti anche effetti indiretti (si veda la parte inferiore del grafico 2). Questi concernono principalmente i fornitori domestici di imprese orientate all'esportazione.

Grafico 2

AZIENDE TOCCATE NEGATIVAMENTE: EFFETTI DELL'APPREZZAMENTO DEL FRANCO SVIZZERO

150 aziende, più risposte possibili



Fonte: BNS

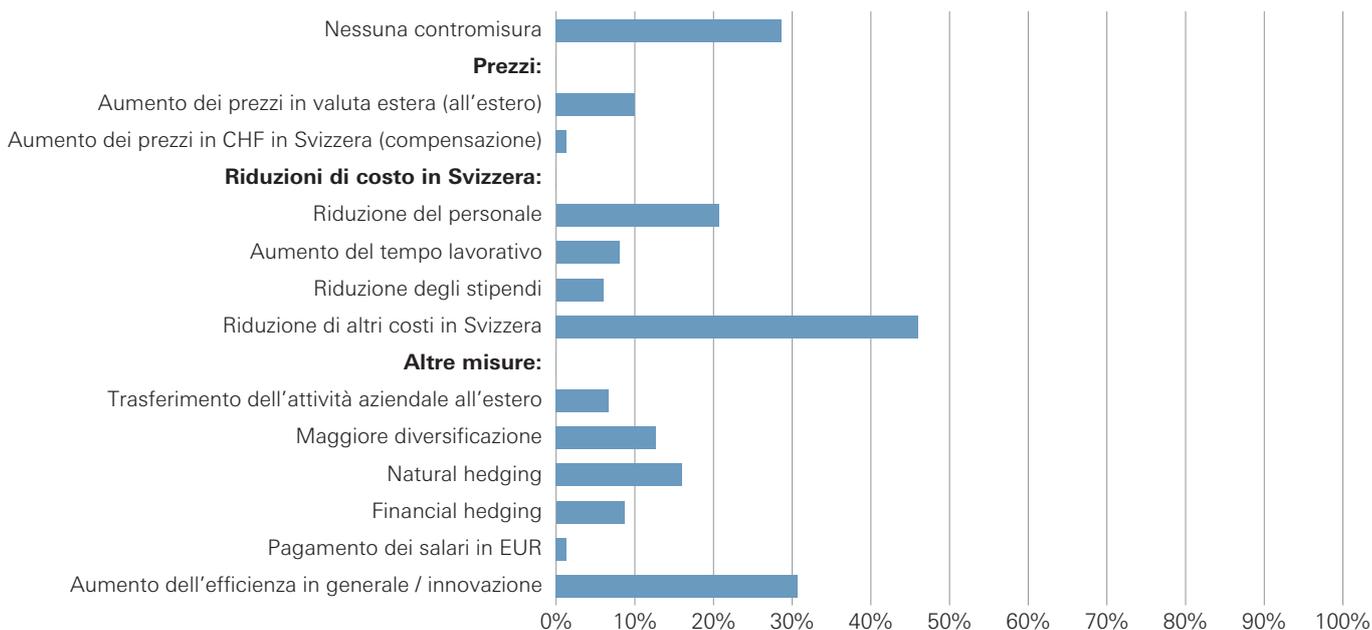
CONSEGUENZE NEGATIVE: COME REAGISCONO LE AZIENDE?

Le imprese sono state inoltre interpellate sulle misure già poste in atto per contrastare gli effetti dell'apprezzamento del franco. Il grafico mostra la gamma di queste reazioni. Circa il 70% delle imprese che lamentano effetti negativi ha attuato contromisure. I provvedimenti menzionati più frequentemente sono una compressione dei costi non salariali di produzione, realizzata ad esempio incrementando gli acquisti nell'area dell'euro, e un aumento dell'efficienza (rispettivamente il 50% e il 30% delle imprese). I costi di manodopera sono abbassati soprattutto mediante una riduzione del personale (20%) o un aumento del tempo lavorativo (20%) o un aumento del tempo lavorativo (8%). Altre strategie consistono in un più ampio ricorso a operazioni di copertura (hedging) e in una maggiore diversificazione in termini di prodotti, mercati e valute. Il 7% delle imprese toccate negativamente dalla forza del franco trasferiscono parte della produzione all'estero.

Grafico 3

AZIENDE TOCCATE NEGATIVAMENTE: MISURE SINORA ADOTTATE PER CONTRASTARE L'APPREZZAMENTO DEL FRANCO SVIZZERO

150 aziende, più risposte possibili



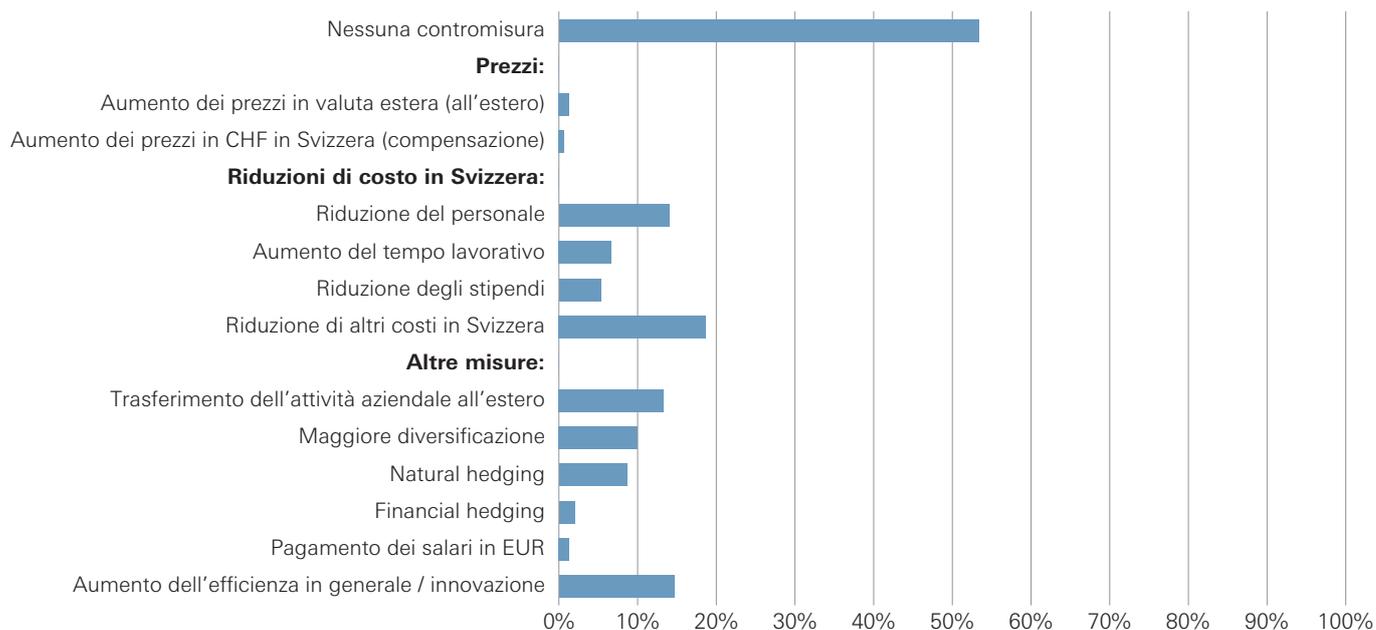
Fonte: BNS

Il grafico 4 mostra le forme di reazione ancora in corso di esame presso le imprese toccate negativamente. Si può notare che anche nel caso delle contromisure potenziali vale pressoché lo stesso ordine di priorità. Sono infatti allo studio soprattutto riduzioni dei costi non salariali, incrementi di efficienza e innovazione; vengono inoltre presi in considerazione tagli al personale e parziali dislocazioni all'estero della produzione. Nella maggior parte dei casi il numero delle imprese che vagliano siffatti provvedimenti è tuttavia inferiore a quello delle imprese che hanno già attuato contromisure.

Grafico 4

AZIENDE TOCCATE NEGATIVAMENTE: MISURE IN DISCUSSIONE PER CONTRASTARE L'APPREZZAMENTO DEL FRANCO SVIZZERO

150 aziende, più risposte possibili



Fonte: BNS

CONSEGUENZE POSITIVE: DOVE E IN CHE MODO?

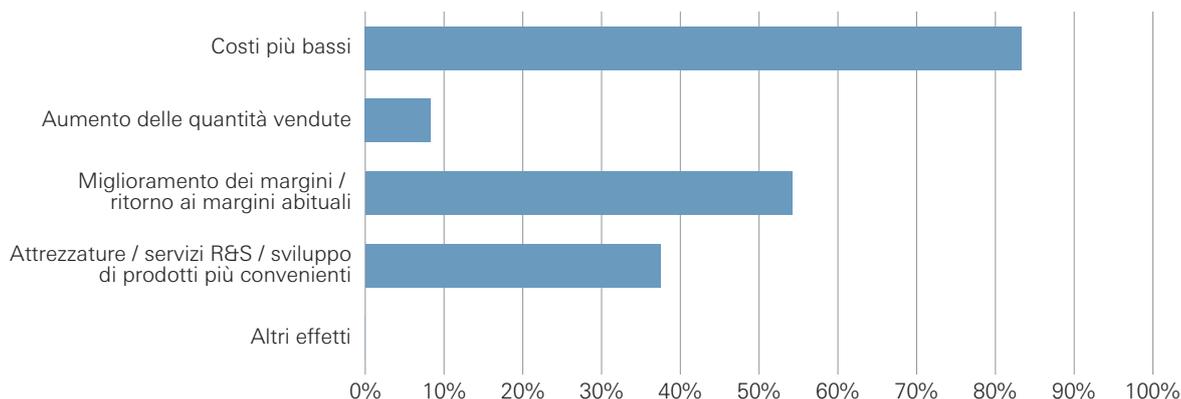
Fra le imprese intervistate, 24 (11% del totale) beneficiano di effetti moderatamente o persino fortemente positivi. Come si può rilevare dal grafico 5, gli effetti positivi assumono prevalentemente la forma di minori costi degli input (83% dei casi) e/o di migliori margini di guadagno (53%). Il 38% delle imprese indica condizioni più propizie per gli investimenti e per le attività di ricerca e sviluppo.

Le migliori condizioni operative dovrebbero tradursi, in primo luogo, in più bassi prezzi di vendita in Svizzera. Circa un terzo delle imprese che beneficiano di effetti positivi afferma di reagire in questo modo. In misura minore le condizioni più favorevoli danno luogo anche a maggiori investimenti produttivi e in progetti di ricerca e sviluppo, oppure a un aumento delle retribuzioni o degli utili distribuiti.

Grafico 5

AZIENDE BENEFICIARIE: EFFETTI DELL'APPREZZAMENTO DEL FRANCO SVIZZERO

24 aziende, più risposte possibili

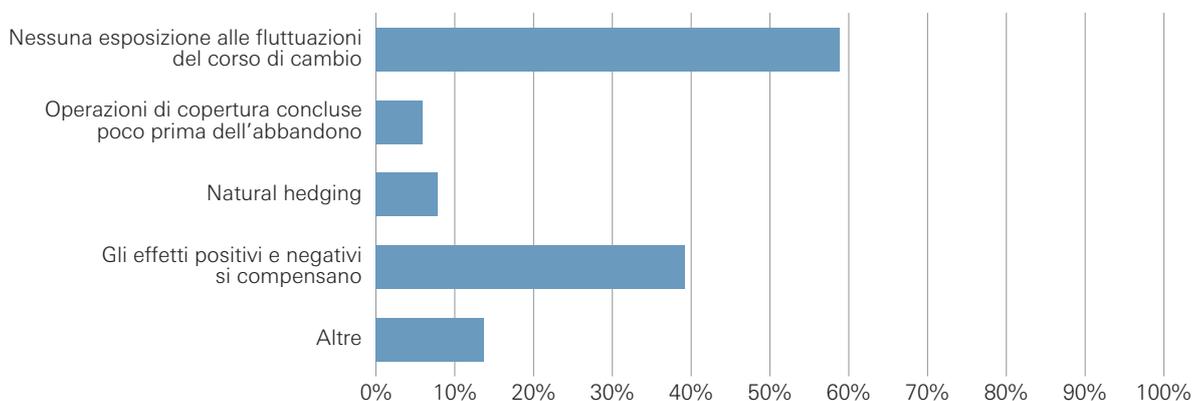


Fonte: BNS

Grafico 6

AZIENDE NON TOCCATE: RAGIONI

51 aziende, più risposte possibili



Fonte: BNS

ASSENZA DI CONSEGUENZE: QUALI LE RAGIONI?

Nell'ambito degli interlocutori che non segnalano alcun effetto significativo dell'apprezzamento del franco sulla propria attività, nel 23% dei casi si tratta essenzialmente di aziende che non sono esposte alle variazioni del tasso di cambio. Gli effetti di cambio possono tuttavia anche essere neutralizzati laddove sono presenti fattori positivi e negativi che si compensano, oppure nel caso in cui le imprese abbiano attivato strategie di copertura già prima dell'abolizione della soglia minima (grafico 6).

IMPRESSUM

Editore

Banca nazionale svizzera
Casella postale, CH-8022 Zurigo
Tel. +41 44 631 31 11

Diritto d'autore/copyright©

La Banca nazionale svizzera (BNS) rispetta tutti i diritti di terzi, in particolare per quanto riguarda le opere che possono essere protette dal diritto d'autore (informazioni o dati, formulazioni e rappresentazioni, che presentano un carattere originale).

A fini non commerciali, l'utilizzo rilevante in termini di diritto d'autore (riproduzione, impiego in Internet, ecc.) di pubblicazioni della BNS provviste di un avviso di copyright (© Banca nazionale svizzera/BNS, Zurigo/anno o indicazioni analoghe) è ammesso unicamente con l'indicazione della fonte. Per l'utilizzo a fini commerciali occorre il consenso esplicito della BNS.

Le informazioni e i dati d'ordine generale che la BNS pubblica senza la riserva del copyright possono essere utilizzati anche senza indicazione della fonte.

Per quanto la provenienza delle informazioni o dei dati da fonti esterne sia riconoscibile, gli utilizzatori sono tenuti a osservare essi stessi gli eventuali diritti d'autore e a procurarsi presso tali fonti le necessarie autorizzazioni.

Limitazione della responsabilità

La BNS non offre garanzie per le informazioni da essa messe a disposizione e non assume responsabilità per eventuali perdite o danni derivanti dal loro impiego. Questa limitazione della responsabilità è applicabile in particolare per quanto riguarda l'attualità, la correttezza, la validità e la disponibilità delle informazioni.

© Banca nazionale svizzera, Zurigo/Berna 2015